

Quartieri

.....

PAGINE A CURA
DI MONICA PEROSINO

LE NUOVE
GIUNTE

Circoscrizione 9 / Giovanni Pagliero

“Passata la sbornia olimpica costruiamo la nostra identità”

“Ora dobbiamo lavorare sul futuro urbanistico”

ELISABETTA GRAZIANI

Una riconferma quella del professor Giovanni Pagliero, 58 anni oggi, alla guida della Circoscrizione 9 per il secondo mandato. Tante e spinose le questioni da affrontare per la nuova giunta: dagli ex Mercati generali, all'area Paoli, passando da piazza Carducci e piazza Bengasi, per finire con il Palazzo del Lavoro. In sostanza, ridefinire l'identità della circoscrizione dopo la sbornia post-olimpica.

Giovani e territorio i capisaldi della prossima legislatura. «Dobbiamo stabilire il disegno urbanistico da dare ai quartieri tenendo conto delle future aree commerciali - dice Pagliero -. È necessario preservare il verde e gli spazi sociali. Nel raggio di mille metri avremo otto insediamenti di media e grande distribuzione: difficilmente il territorio potrà reggere». E in particolare su Palazzo Nervi: «Abbiamo ricevuto la disponibilità di Fassino a riaprire il confronto con la Circoscrizione e i Comitati per rivedere alcuni aspetti del progetto sul futuro centro commerciale in termini di verde, parcheggi e viabilità». Sui giovani: «Dobbiamo investire più che in passato. Da anni lottiamo per ottenere dal Comune un centro di aggregazione giovanile negli ex Moi o in piazzale Paoli. Ma intendiamo anche prevenire il disagio con sportelli nelle scuole e proseguendo la politica delle

Le promesse

1	Lavoro In arrivo 30 borse di formazione lavoro per i giovani da attivare nell'anno 2011-2012	2	Trasporti Entro luglio un tavolo con Comune e Gtt per un servizio continuo di navette	3	Aree verdi Entro fine maggio 2012 creazione dell'area verde di corso Caio Plinio
----------	--	----------	---	----------	--



La riconferma del “professore”
Giovanni Pagliero è alla guida della Circoscrizione 9 (Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia) per il secondo mandato

borse di formazione lavoro».

E poi le promesse. Quelle grandi: entro fine settembre la conclusione dei lavori di riqualificazione in piazza Carducci, con tutti e 62 gli alberelli; l'arrivo del-

la metropolitana in piazza Bengasi prima dell'estate 2014; il «nuovo Filadelfia» tra la primavera e l'autunno del 2014. E quelle più piccole: «Nel nuovo anno scolastico raddoppieremo le bor-

se di formazione lavoro per i giovani, passando da 15 a 30»; «convocheremo un tavolo con Comune e Gtt entro luglio per chiedere un servizio continuo di due navette tra la stazione ferroviaria del Lingotto e l'attuale capolinea della metro»; in ultimo, «entro fine maggio 2012, la realizzazione dell'area verde di corso Caio Plinio» (che sarebbe dovuta esser pronta per questa primavera). E poi, ma questa è quasi una certezza, lo spostamento del mercato di piazza Bengasi in via Vigliani entro l'autunno.

Restano invece in sospenso il trasferimento del mercato «provvisorio» di piazza Guala e il restyling di piazzale Paoli, su cui però «in Comune si sta valutando il progetto di un parcheggio sotterraneo privato e uno piccolo pubblico in superficie, insieme a un'area verde e a un edificio per la Circoscrizione».

Tre le richieste più urgenti da presentare alla Città: «La costruzione di un sottopasso per ovviare al traffico decuplicato nella rotonda Maroncelli»; «garanzie occupazionali per tutti gli esercizi commerciali a rischio nei prossimi anni a causa dei nuovi templi dello shopping»; l'incremento del numero dei parcheggi pubblici in piazza Bengasi («almeno mille come al capolinea Fermi»), alla fermata metro del Lingotto - «ancora troppo cari e distanti» - e nei pressi del Palazzo del Lavoro, nella già oberatissima Nizza-Millefonti.

San Paolo

Piazza Sabotino, torna l'orologio scomparso

In piazza Sabotino sta per scoccare l'ora giusta. Per troppo tempo residenti e passanti si erano abituati ad alzare la testa verso quelle lancette, all'angolo con corso Peschiera, che indicavano sempre l'ora sbagliata. Da due settimane Iride Servizi ha prelevato l'orologio, che presto tornerà a scandire tempi e ritmi della piazza. «Il meccanismo era difettoso - dicono dai laboratori - perché le lancette ritardavano sempre. È già stato riparato, lo stiamo testando per verificare che il problema sia stato risolto del tutto. Entro metà della prossima settimana sarà riposizionato». L'orologio è un punto di riferimento anche per tutte le persone che fanno la spesa nel vicino mer-



L'angolo che ospitava l'orologio

cato rionale in via Di Nanni, come conferma Sergio Bartalini, residente in zona, che ha segnalato il problema: «Da almeno tre anni non funzionava bene, avevo segnalato il problema in Circoscrizione». Siamo sicuri che tra qualche giorno il suo primo pensiero sarà: «Era ora!».

[D. MOL.]

San Donato

Cassonetti vietati alle persone anziane

Cassonetti dell'immondizia obsoleti e di difficile utilizzo: buttare la spazzatura può diventare un'impresa. La segnalazione arriva dagli anziani di via don Bosco. Una residente all'altezza del civico 45 spiega che «l'apertura a pedale può essere fatta solo da persone giovani e forti, con un buon equilibrio. Io non ci riesco». Gli operatori, inoltre, «non lasciano mai i cassonetti a filo del marciapiede, così dobbiamo faticare il triplo», le fa eco un pensionato poco più avanti. Da tutti, la richiesta di sostituire i contenitori con altri «più maneggevoli». Amiat prende atto e promette di fare una verifica:



Un cassonetto a pedale

«Abbiamo un piano per le sostituzioni, compatibilmente con il budget». Il problema di via Don Bosco è anche legato ai lavori del teleriscaldamento, che fanno spostare i cassonetti di isolato in isolato a seconda dei cantieri.

[F. ASS.]

San Donato

La ricetta dei residenti per migliorare il Parco Dora

ANDREA CIATTAGLIA

Poche zone al riparo dal sole, tanto cemento e aree ancora poco fruibili e in qualche caso pericolose per la sicurezza. Queste, in sintesi, le osservazioni che i cittadini del comitato Dora Spina Tre hanno condiviso sabato scorso durante una passeggiata nel nuovo parco Dora, a poche settimane dall'inaugurazione di alcuni lotti dell'opera.

Non si può parlare di promozione, ma nemmeno di polemica sterile. «Sono una serie di consigli e indicazioni che invieremo a Palazzo Civico, alla nuova amministrazione - dicono i residenti -, per migliorare la vivibilità del parco». L'elen-

co dei desiderata parte dalle «aree per la socialità», che non siano le rade panchine, spesso in pieno sole, le poche e piccole aree gioco per bambini e i campetti tracciati a terra sotto il capannone di corso Mortara. Per gli abitanti «sarebbe utile, per esempio, un patio coperto nel prato vicino all'orto concluso e poi aumentare aree riservate ai cani, cestini per i rifiuti, servizi igienici e fontanelle». Boccia-tura più netta sull'accessibilità per i disabili: «Gli ascensori per la passerella sono inagibili e il passaggio tra le varie zone del Parco sembra pericoloso, a causa dei lavori ancora in corso e della mancanza di marciapiedi».

In attesa delle risposte dei nuovi assessori, restano le paro-

Le richieste
Sono poche le zone al riparo dal sole, c'è troppo cemento e ci sono aree ancora poco fruibili



le degli ex. «Una volta finito, il parco sarà il vanto del quartiere», hanno sempre assicurato gli amministratori della giunta Chiamparino con l'assessore Fiorenzo Alfieri in testa, a sua volta proprietario di una casa a Spina Tre. Ad oggi, il parco si è fatto attendere quasi cinque anni e i diecimila nuovi abitanti della zona delle ex fabbriche l'han-

no sempre sentito come un intervento «calato dall'alto». Loro l'avevano già fatto presente all'inaugurazione: «Non basta fare le cerimonie; i giardini vanno gestiti giorno dopo giorno con i residenti, il parco Dora non deve essere un esercizio di stile creato da pochi a tavolino, ma un'area godibile dalle persone che ci vivono intorno».

Per le vostre segnalazioni scrivete a quartieri@lastampa.it



San Salvario

■ La festa dei vicini di banco. È quella in programma oggi dalle 16 alla scuola Manzoni e alla biblioteca Sharahazad, in via Madama Cristina 41. Alunni, ex alunni, genitori, insegnanti, amici della biblioteca si ritrovano per vivere momenti di festa, sport, ma anche letture e dibattiti.

inferiore a 3 t

veicoli autorizzati:

- residenti
- esercizi commerciali
- aziende pubblico serv

polizia, ambulanza, vigili del fuoco

(solo in servizio urgente di om)

TAXI

(escluso per inizio e fine

CROCETTA

E sui cartelli compare la «polizia»

■ Uno strafalcione di quelli che mandavano su tutte le furie le nostre maestre delle elementari. Siamo nell'area pedonale che si sviluppa su via Rapallo, via Pagano e corso Dante. Otto cartelli indicano l'accesso limitato ad alcune categorie di veicoli, fra cui quelli della «polizia». Con due zeta. Con buona pace dell'«itagliano».

[D. MOL.]

Falchera

I campioni del borgo restano senza campo

Perde gli impianti la squadra di calcio nata per combattere il disagio giovanile

PAOLO COCCORESE

Lo striscione portafortuna con la scritta «Sempre al tuo fianco» - quaranta metri di tela rosa intrecciata con l'«orgoglio di essere della Falchera» - è arrotolato in un angolo in attesa di buone notizie. Dopo un anno passato a incoraggiare i giovani dell'Asd Falchera, la squadra di calcio nata per combattere il disagio giovanile, l'incubo è che non serva più. Un finale amaro che sa di beffa per il quartiere dove, nonostante la presenza di due grandi impianti

ti sportivi comunali, la passione per il calcio dei più giovani rischia di essere condannata a non avere spazio.

«A maggio la Circoscrizione, a causa degli spogliatoi non a norma, ha chiuso l'impianto di via Abbazia di Stura costringendoci a cercare un nuovo campo», dice Augusto Curcio, presidente della società. Una ricerca tutt'altro che facile per una squadra nata grazie all'impegno del Falklab, il gruppo informale dei giovani del Tavolo Sociale. Budget ridotto, autofinanziamento e un impegno preciso: «Combattere il disagio giovanile in uno dei pochi quartieri dove non esiste neanche una squadra di calcio». Una missione che con la chiusura del vecchio impianto di Falchera Vecchia rischia di fallire. «In via Abbazia ci allenavamo gratis e potevamo contare su tariffe agevolate per le partite» di-



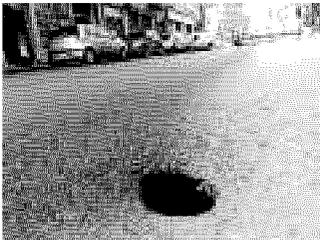
Lo striscione portafortuna dei supporter del Falchera

cono dalla squadra. Accordi che non valgono, però, negli altri impianti sportivi del quartiere. «In quello di via degli Ulivi, che è comunale, ma affidato a un privato, - dice Curcio - Ci hanno chiesto più del doppio». Una spesa esorbitante per un gruppo, che ha obbligato il «Falchera» a spostarsi nei campi più economici di via Mercadante, che per la lontananza non possono diventare una soluzione per il prossimo anno. Intanto la Circoscrizione 6, in assenza di risorse e non potendo ristrutturare l'impianto di via

Abbazia, ha deciso di affidarlo a un privato. «Sarebbe comunque assicurata la gestione sociale - dice il presidente Nadia Conticelli, che però promette di trovare una soluzione per il presente -. Siamo costretti ad affrontare grandi problemi legati alla carenza degli spazi e strutture da rimettere a posto. Il campo di Falchera Vecchia ha una grande rilevanza e, per questo, sono contraria alla chiusura e mi impegno a trovare una soluzione per riaprirlo alle attività dei giovani del quartiere».

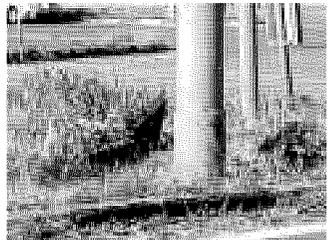
Pozzo Strada

Un buco profondo come il pozzo di San Patrizio è comparso domenica in via Frejus, all'altezza del civico 120. Pensare che il manto stradale era stato rifatto appena poche settimane fa. Gli automobilisti hanno tolto la transenna che ostruiva il passaggio.



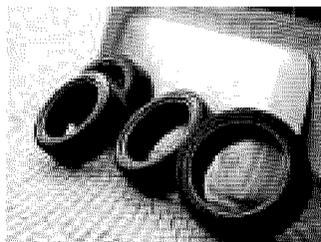
Mirafiori Nord

Un lettore segnala che in corso Allamano, all'incrocio con via Crea, c'è un tombino divolto. Pedoni in quel punto non dovrebbero transitare, ma è chiaro che cavi elettrici e/o tubature che potrebbe contenere il pozzetto rischiano di rovinarsi.



Crocetta

Quattro pneumatici, un materasso e un asse di legno. Sono stati abbandonati in via Roccabruna, all'angolo con via Rapallo, vicino ai bidoni dell'immondizia. Proprio di fianco ai bidoni ci sono ancora un sacco nero pieno di erbacce e due cassette di plastica.

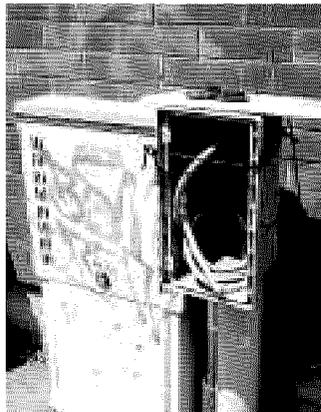


in breve dai quartieri

Centro

Rimosso il palo divolto

■ È stato finalmente rimosso, dopo le richieste dei cittadini e dell'ex coordinatore al commercio della Circoscrizione 1 Macagno, il palo con l'indicazione del carico e scarico merci divolto da settimane in piazza Emanuele Filiberto, all'altezza del civico 15. Ora i residenti chiedono che venga sostituito.



La centralina di via Rubino

Aurora

Ultimi posti per «Cogli l'estate»

■ «Cogli l'estate» va verso il tutto esaurito. Sono ancora disponibili una cinquantina di posti nei centri estivi delle associazioni organizzatrici dei 5 turni di iniziative per i giovani da giugno a settembre. L'iniziativa è aperta ai residenti nella Circoscrizione 7 dai 6 ai 14 anni. Info sul sito della Circoscrizione 7 o al numero 011.4435711.

elettriche vicino alla fermata del bus Cimabue, in via Rubino subito dopo l'incrocio con corso Tazzoli, risulta aperta. La porta è stata staccata e appoggiata, con tanto di lucchetto, sulla centralina. I fili e i tubi sono scoperti, ad altezza di bambino.

Crocetta

Divieto di transito in corso Galileo Ferraris

■ È vietato il transito, eccetto per i residenti, nel controviale di corso Galileo Ferraris, tra piazzale Costantino il Grande e via Tirreno; sono in corso lavori Aes.

Mirafiori Nord

Centralina elettrica «en plein air»

■ Una delle centraline

Crocetta

I giardini Valperga trasformati in dormitorio

Giochi rotti, degrado e sporcizia e la pulizia la fanno i residenti

DIEGO MOLINO

Sporcizia, incuria, dormitori improvvisati: sono i giardini Valperga di corso Turati, vicino all'ospedale Mauriziano. Uno spazio verde non proprio a misura di bambino. Basta guardare l'area giochi: quasi serve il lancio della moneta per assegnare il posto sull'unica altalena. Gli altri si devono accontentare di uno scivolo e due cavalli a dondolo.

In compenso, il giardino è trasformato in un ostello a cielo aperto da senzatetto e tossicodipendenti. Le panchine diventano posti letto, le siepi piccoli rifugi. Cristina Dallimonti raramente porta qua i suoi due figli: «Vengo al giardino con il cane, la mattina trovo gente che dorme, beve e sporca. Tanti fanno i loro bisogni in pieno giorno, davanti ai bambini. Poche settimane fa alcune persone avevano montato una tenda nel prato per passarci la notte». Una situazione resa ancora più precaria dall'assenza di controlli.



I giochi rimasti ai giardini Valperga di corso Turati

Alcuni frequentatori del giardino si improvvisano addirittura «designer d'esterni». Le panchine sono spesso sradicate dal terreno e disposte a formare dei salottini. Gilberto Venco abita davanti al parco e ne denuncia lo stato di abbandono. «C'è poca pulizia, a volte ci organizziamo fra residenti per raccogliere i rifiuti. Basterebbe mantenere un po' d'ordine e rinnovare l'area giochi per far tornare i bambini».

Nel 2005 i giardini Valperga furono inclusi nel progetto di riqualificazione dell'architetto Cagnardi per l'intera zona della clessidra fra via Tirreno, corso Turati, corso De Nicola e

largo Orbassano. Per i costi esorbitanti (38 milioni di euro) rimase tutto sulla carta. Un progetto che non piace a tutti, come spiega Leonardo Bazzoni: «Sarebbero troppi gli spazi verdi sacrificati, mentre aumenterebbero il traffico e la confusione». Anche il presidente della Circoscrizione 1 Massimo Guerrini interviene sulla situazione dei giardini: «Non sono una priorità della giunta, prima penseremo alla riqualificazione di via San Secondo. Di certo bisogna rendere lo spazio più vivibile creando percorsi ginnici e un'area cani. Piccole migliorie oculate, le risorse sono poche».